

**COMMISSIONE PARLAMENTARE D'INCHIESTA
SUL CICLO DEI RIFIUTI E SULLE ATTIVITÀ
ILLECITE AD ESSO CONNESSE**

RESOCONTO STENOGRAFICO

115.

SEDUTA DI MERCOLEDÌ 22 SETTEMBRE 1999

PRESIDENZA DEL VICEPRESIDENTE GIUSEPPE SPECCHIA

INDI

DEL PRESIDENTE MASSIMO SCALIA

INDICE

	PAG.
Sulla pubblicità dei lavori:	
Specchia Giuseppe, <i>Presidente</i>	3
Seguito dell'esame della proposta di relazione sulla Sicilia:	
Scalia Massimo, <i>Presidente</i>	4
Specchia Giuseppe, <i>Presidente</i>	3
Copercini Pierluigi (gruppo Lega forza nord per l'indipendenza della Padania), <i>Relatore</i>	3

La seduta comincia alle 13.30.

(La Commissione approva il processo verbale della seduta precedente)

Sulla pubblicità dei lavori.

PRESIDENTE. Se non vi sono obiezioni, rimane stabilito che la pubblicità dei lavori sarà assicurata anche attraverso impianti audiovisivi a circuito chiuso.

(Così rimane stabilito).

Seguito dell'esame della proposta di relazione sulla Sicilia.

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca il seguito dell'esame della proposta di relazione sulla Sicilia.

Do la parola al relatore, onorevole Copercini.

PIERLUIGI COPERINI, *Relatore*. Vorrei aggiungere qualche integrazione alle considerazioni espresse nella seduta del 21 luglio scorso quando, almeno a livello formale, fu proposta la bozza di relazione che oggi è stata distribuita ai commissari affinché esprimano le loro considerazioni costruttive.

Il documento in esame è frutto del lavoro intenso sia dei commissari che si sono recati a visitare diversi siti della Sicilia e a constatare di persona quanto è scritto nella relazione, sia degli esperti, che, settore per settore, hanno svolto un lavoro enorme, come dimostra la consistenza del documento stesso.

**PRESIDENZA DEL PRESIDENTE
MASSIMO SCALIA**

PIERLUIGI COPERINI, *Relatore*. La bozza di relazione è una fotografia, a mio avviso abbastanza esaustiva, dello *status quo* di una regione, la Sicilia, che si aggiunge alle altre che abbiamo già esaminato. Naturalmente, bisognerà tener conto del naturale divenire delle cose, il che comporta la necessità di seguire sia le vicende narrate nel documento, sia quelle a cui non è stato fatto cenno, ma che potranno essere inserite in eventuali supplementi. Il quadro delineato inevitabilmente reca uno scarto rispetto al divenire continuo del ciclo dei rifiuti, che non so se avrà una soluzione. A tal fine, comunque, cercheremo di fare la nostra parte.

Ritengo che questa bozza di documento, che senz'altro sarà oggetto di proposte emendative, non sia solo un'arida esposizione di dati. Credo infatti di aver percepito, anche per la passione nell'elaborazione dei dati stessi, un qualche eccesso di compiacenza che provveremo a togliere per renderla un po' meno ossequiante verso qualcuno o qualcosa. Dovremo fare in modo che tutto collimi con la visione generale delle cose.

Dopo aver esaminato i vari aspetti territoriali, ci apprestiamo a tirare le somme del lavoro della Commissione, che saranno senz'altro le più interessanti anche per quanto riguarda gli inquinatori nazionali — è così che io li definisco — dei poli del petrolchimico, che, grazie al monopolio di gestione del settore, hanno fatto il bello ed il cattivo tempo non solo in Sicilia ma in molte altre regioni del paese. Di ciò ne abbiamo già parlato, ma vorrei sottolinearlo, perché se esiste un

potere giurisdizionale da parte dell'amministrazione della giustizia, esiste anche quel senso di equità per cui un identico reato deve essere perseguito allo stesso modo, a qualsiasi latitudine sia perpetrato.

Sarebbe quindi necessario un coordinamento tra i vari settori, magari prendendo in considerazione l'ipotesi di istituire una sorta di direzione nazionale che si occupi dei grandi inquinatori istituzionali. Anche nella recente missione della Commissione a Milano abbiamo visto, infatti, come una zona di interessantissimo sviluppo a livello di scambi commerciali, eccetera, necessiti di una bonifica radicale che, stando almeno a quanto abbiamo potuto constatare di persona, viene affrontata con una certa faciloneria. Costoro hanno fatto il bello ed il cattivo tempo; adesso sarebbe ora che il sistema delle bonifiche fosse messo a regime, con una direzione giuridica e tecnica e con idee molto chiare per procedere *cum grano salis*, cioè senza stendere la solita soletta di cemento su accumuli di materiali destinati, forse, ad essere dimenticati nel tempo e ad essere scoperti dai nostri figli o dai figli dei nostri figli, i quali diranno che siamo stati una generazione di inquinatori che ha rovinato completamente certi territori senza avere il coraggio di affrontare da uomini la necessità di trovare un rimedio. Se ci fosse il coordinamento auspicato, si potrebbe cominciare ad avere un quadro generale della situazione dal punto di vista giurisdizionale, tecnico, operativo ed anche quantitativo.

Come già detto nella relazione, è interessante verificare i rapporti che sussistono tra l'imprenditoria mafiosa e paramafiosa e gli altri poteri dello Stato; l'imprenditoria mafiosa — l'ho già detto e lo ripeto — non esiste solo in Sicilia (magari in questa regione si registra una manovalanza mafiosa) ma è diffusa in tutto il territorio nazionale ed è molto più pericolosa quella che agisce con ramifi-

cazioni e contatti con altre regioni e con paesi all'estero che non quella che sopravvive appunto con forme di manovalanza locale — addirittura tradizionale — che non fa più paura a nessuno.

I grandi traffici internazionali si sono sviluppati negli ultimi anni sotto i nostri occhi; non bisogna disgiungere il problema del piano delle cave con il problema dello smaltimento dei rifiuti, ma le due questioni andrebbero affrontate contemporaneamente e complessivamente anche se partendo da due punti di vista distinti. Ci vorrà un bel po' di coraggio!

In conclusione, per quanto riguarda la bozza di proposta di relazione sulla Sicilia, vedremo quali saranno i contributi che gli altri commissari, che si sono dimostrati interessati, apporteranno al fine di avere un quadro completo della situazione di una regione che poi, tutto sommato, non è la peggiore dell'Italia; anzi, proprio per le sue caratteristiche di insularità, la Sicilia potrebbe suggerire metodi di intervento che potrebbero essere applicati altrove.

PRESIDENTE. Avverto che il seguito e la conclusione dell'esame della proposta di relazione sulla Sicilia avrà luogo nella seduta di mercoledì 29 settembre e che il termine per la presentazione degli emendamenti è fissato per le ore 12 di martedì 28 settembre. Avverto altresì che il relatore ha già messo a disposizione, presso la Segreteria della Commissione, alcuni degli emendamenti che intende proporre.

La seduta termina alle 13,50.

IL CONSIGLIERE CAPO DEL SERVIZIO
STENOGRAFIA
DELLA CAMERA DEI DEPUTATI
DOTT. VINCENZO ARISTA

*Licenziato per la stampa
dal Servizio Stenografia il 29 settembre 1999.*

STABILIMENTI TIPOGRAFICI CARLO COLOMBO